

**Ci rendiamo realmente conto delle ricadute sociali, ambientali ed economiche che possono avere i gesti e le scelte del nostro quotidiano? E del potere che ognuno di noi può esercitare sul mercato acquistando, o non acquistando, un prodotto?**

**Insomma, siamo consumatori sfrenati o consumatori attenti e consapevoli?**

In una società dove sempre più spesso prevalgono le ragioni del mercato e del profitto, è tanto più importante fermarsi un momento a riflettere su quale sia il nostro stile di vita; diventa quindi una necessità essere consapevoli che consumare non è solo un fatto privato ma "collettivo" e che l'attuale sistema di consumi dei Paesi ricchi grava sull'economia dei Paesi più poveri e rappresenta una minaccia per l'ambiente.

Orientare i propri acquisti verso una scelta etica, assumere comportamenti razionali rispetto al consumo di energia, pensare alle conseguenze ambientali che possono avere anche i piccoli gesti del quotidiano, sono semplici modelli di comportamento verso cui ognuno di noi dovrebbe orientarsi per rendere migliore il nostro pianeta e permettere una vita dignitosa a tutti i suoi abitanti.

In questa breve pubblicazione abbiamo voluto trattare temi sociali, etici e ambientali per fornire, anche a chi si accosta per la prima volta a questo tema, le informazioni essenziali sul consumo consapevole nella sua globalità.

Ci auguriamo che questo lavoro possa divenire un utile strumento di riflessione per il cittadino e possa orientarlo nel percorso, non facile, che lo conduce ad essere un consumatore consapevole dei propri gesti, dei propri diritti e dei propri doveri.

**Adiconsum  
Cittadinanza Attiva  
Confconsumatori  
Movimento di Difesa del Cittadino**

Spesso ci sarà capitato di fermarci a riflettere, sollecitati e magari commossi da immagini di povertà, miseria e desolazione provenienti da qualche paese lontano del terzo o del quarto mondo. Ma quasi sempre quelle immagini vengono in fretta dimenticate e la nostra coscienza viene messa a tacere: "Tanto cosa posso fare?"

In realtà ognuno di noi nel suo piccolo può fare molto, anzi moltissimo. Non è necessario cambiare totalmente stile di vita, ma fare più attenzione ai nostri comportamenti quotidiani, consapevoli che ogni modifica, per quanto piccola, può servire a realizzare concretamente un mondo migliore.

Essere cittadini del ricco occidente comporta molti privilegi, ma anche tante responsabilità: è nostro preciso dovere imparare a utilizzare meglio le risorse a nostra disposizione perché possano essere redistribuite con maggior equità. È inoltre indispensabile che impariamo a evitare gli sprechi, in particolare di energia e di acqua, per cercare di preservare il più possibile il futuro del nostro pianeta e per consentire a tutti di beneficiarne.

## **OGNI PRODOTTO HA UNA STORIA...**

In un mercato globalizzato come quello che sta caratterizzando l'economia mondiale di questi ultimi anni, capita sempre più spesso di acquistare beni prodotti in paesi lontani, dove non sempre i diritti dei lavoratori e l'ambiente vengono rispettati.

Esistono regole condivise a livello mondiale - dalle convenzioni internazionali dell'ONU alle regole dettate dalle organizzazioni internazionali del lavoro - ma ciò non

significa che tali regole siano ovunque rispettate.

In questo panorama il ruolo dei consumatori, singoli od organizzati, assume grande importanza per influenzare il comportamento delle imprese, in particolare di quelle più spregiudicate che operano ai limiti della legalità o che a volte, purtroppo, la travalicano soprattutto in quei paesi dove i controlli sono più blandi e le organizzazioni sindacali sono ostacolate nella loro attività di tutela, quando non addirittura messe fuori legge.

Quando acquistiamo un prodotto dobbiamo quindi imparare che il prezzo non può e non deve essere l'unico elemento di valutazione.

È necessario leggere con attenzione l'etichetta o le informazioni riportate sulla confezione per cercare di capire bene cosa stiamo acquistando, dove e con che cosa è stato fabbricato, e magari anche da chi, privilegiando quei prodotti che ci raccontano la loro storia e ci garantiscono di non nascondere, dietro marche note e pubblicità accattivanti, storie di sfruttamento ed ingiustizia.

Se non ci interessa farlo per gli altri, facciamo almeno per noi stessi o per i nostri bambini: dove non si rispettano le norme di tutela del lavoro spesso si utilizzano anche materiali scadenti o addirittura dannosi (pensiamo per esempio al problema dei coloranti utilizzati per la produzione di tessuti o di capi di abbigliamento che possono provocare allergie o altri problemi).

Riflettiamo bene quando, per esempio, acquistiamo un giocattolo o magari un elettrodomestico di dubbia provenienza: potrebbe essere stato prodotto senza osservare le normative di sicurezza imposte ai produttori europei e

rivelarsi non funzionante o addirittura pericoloso. Anche in questo caso leggere con attenzione l'etichetta, valutando se contiene tutte le informazioni previste per legge o valutare la presenza di marchi di sicurezza obbligatori può aiutarci ad acquistare con maggior consapevolezza.

## LA RESPONSABILITA' SOCIALE DELLE IMPRESE

Negli ultimi anni si è diffuso, in modo particolare negli Stati Uniti ed in Europa, il concetto di responsabilità sociale d'impresa (RSI), alla cui base c'è il tentativo di coniugare il guadagno con l'etica. Si tratta di un tema molto complesso e dibattuto e non esistono indicazioni univoche e concordi su cosa significhi, nel concreto, per un'azienda essere socialmente responsabile.

Possiamo comunque partire dalla definizione data dalla Commissione Europea nel Libro Verde (pubblicato nel luglio 2001) dedicato a questo argomento:

"Le imprese decidono, con un processo volontario di autoregolamentazione, di integrare nelle proprie operazioni commerciali e nei propri rapporti con le parti interessate, attenzioni e preoccupazioni di carattere sociale ed ecologico"

Si tratta di un concetto molto ampio che può essere attuato con le modalità più differenti.

Il libro verde contiene anche indicazioni che vanno dalla gestione dell'ambiente a quello delle risorse umane, dall'attenzione alla comunità dove l'azienda opera, sino

al processo di audit (di ascolto) dei soggetti che sono co-protagonisti (istituzioni, sindacati, associazioni dei consumatori ed ambientaliste ecc.).

Molto dibattuto è anche l'approccio volontaristico: da un lato c'è chi teme che in questo modo ogni impresa possa decidere, autonomamente, quali criteri soddisfare per potersi definire socialmente responsabile, dall'altro c'è chi ritiene che non si possa indurre "per legge" un comportamento etico.

L'Organizzazione Internazionale del lavoro, nel tentativo di indicare criteri uniformi di valutazione, ha varato la normativa SA8000 (dove SA sta per Social Accountability) che ispirandosi ai modelli di certificazione di qualità, detta una serie di comportamenti quali la lotta ai maltrattamenti e alle discriminazioni, la tutela dei bambini e della libertà di associazione e il rispetto delle libertà sindacali.

Si tratta indubbiamente di un passo avanti, anche se il timore da parte di alcune associazioni è che la certificazione si trasformi in un atto formale, senza alcuna reale possibilità di incidere sull'identità dell'azienda.

**Il sistema commerciale mondiale si è sviluppato negli anni accumulando alcune storture e ingiustizie. Generalmente ai piccoli produttori dei paesi del terzo e del quarto mondo non va che una piccolissima quota del prezzo che noi paghiamo: la maggior parte del guadagno va alle aziende di trasformazione e di importazione, spesso multinazionali, che dispongono di un potere molto forte nei confronti dei singoli produttori.**

Recentemente si è sviluppata una forma diversa di commercio, che vuole garantire ai produttori una giusta remunerazione del loro lavoro. Le organizzazioni internazionali che commercializzano questi prodotti operano per l'emancipazione economica e sociale attraverso la promozione della cooperazione, l'incentivazione di modelli di produzione che non impoveriscano le risorse del terreno e che valorizzino le produzioni tradizionali e l'agricoltura biologica.

Scegliendo questi prodotti compiamo innanzi tutto un gesto di solidarietà e di giustizia sociale ma concorriamo anche a preservare gli equilibri ambientali di paesi lontani. Il commercio equo e solidale tenta, infatti, di combattere lo sfruttamento indiscriminato delle risorse naturali dei paesi più poveri, "saccheggiate" per anni (pensiamo alla deforestazione dell'Amazzonia per far spazio a latifondi e pascoli). Entrare in uno dei negozi che commercializzano questo tipo di prodotti (che ultimamente si stanno diffondendo anche nella grande distribuzione) può essere l'occasione per entrare in contatto, attraverso i cibi o l'artigianato, con culture diverse dalla nostra.

Il consumo responsabile si può estendere ad altri ambiti del nostro agire e, in particolare, nel turismo e nella finanza.

Anche nel settore del turismo, infatti, c'è la consapevolezza che esistono situazioni di profondo sfruttamento, alcune davvero insopportabili, come nel caso del turismo sessuale. Ma anche senza arrivare a questi estremi, esistono forme di turismo che non hanno alcun rispetto per i Paesi e le popolazioni e che impoveriscono invece di arricchire. Tuttavia è in espansione il così detto turismo responsabile, ossia un turismo ambientalmente sostenibile, rispettoso delle culture e dei costumi dei paesi che vengono visitati, che cerca di essere occasione di promozione umana e sociale contribuendo allo sviluppo dell'economia locale.

Anche il mondo della finanza si vanno diffondendo "modelli etici" come ad esempio i fondi di investimento etici, ossia fondi che scelgono di investire unicamente in aziende che rispondono a determinati parametri, quali ad esempio la responsabilità sociale. Si tratta di un fenomeno relativamente recente cui occorre accostarsi con particolare prudenza ma che, indubbiamente, rappresenta una forma di consumo consapevole in grado di incidere sul comportamento delle imprese.

In Italia esiste da qualche anno l'esperienza di Banca Etica, una banca a tutti gli effetti (sottoposta quindi alle regole del sistema creditizio ed alla vigilanza della Banca d'Italia) che si differenzia dalle altre banche per le logiche che guidano la scelta di progetti da finanziare o in cui investire. Logiche che privilegiano i progetti con finalità di solidarietà, giustizia e promozione sociale. Il correntista può indicare in quale ambito preferisce che i suoi risparmi vengano utilizzati e, trattandosi di una banca cooperativa, ogni socio, indipendentemente dal numero di azioni possedute, ha diritto ad un voto.

Uno dei principali problemi che l'umanità ha dovuto affrontare nel corso dei secoli è stato quello di aumentare la produzione di beni alimentari per sfamare una popolazione in continua crescita. Purtroppo in molti Paesi del mondo quello della denutrizione e della fame è una questione ancora del tutto irrisolta.

In altri Paesi, invece, l'introduzione di tecnologie sempre più sofisticate ha permesso un aumento considerevole delle rese; ma la ricerca esasperata di alti livelli di produzione, e di profitto, ha condotto ad un uso indiscriminato della "chimica" e allo sfruttamento intensivo e poco attento del territorio e degli animali. È tutto ciò spesso a discapito della qualità dei prodotti finali.

Da alcuni anni però si è andato affermando in tutto il mondo un sistema agricolo produttivo basato sul rispetto dell'ambiente e sulla qualità dei prodotti: l'agricoltura biologica.

L'agricoltura biologica consiste nell'applicazione di una serie di tecniche produttive a basso impatto ambientale in grado di garantire la conservazione della fertilità del suolo, il mantenimento della diversità genetica e agronomica e la tutela dell'ambiente.

Questo tipo di produzione non consente l'uso di sostanze chimiche di sintesi, di sementi geneticamente modificate, né di irraggiare gli alimenti per aumentarne la conservabilità.

La difesa delle colture è preventiva e viene effettuata selezionando le specie vegetali più adatte ai singoli territori; i fertilizzanti impiegati sono di origine naturale. Molte attenzioni sono applicate anche alla produzione zootecnica che garantisce, oltre al rispetto del territorio, il benessere dell'animale.

l'acqua è un bene prezioso anche se spesso ce ne dimentichiamo: la natura ha bisogno di acqua per rigenerarsi e garantire la vita sul pianeta, l'uomo non può farne a meno per vivere. Le recenti emergenze idriche e i fenomeni di siccità che interessano l'intero pianeta ci devono ricordare che l'acqua non è una risorsa illimitata e pertanto va difesa, protetta e risparmiata.

Desertificazione, inquinamenti di origine agricola e industriale, acqua sorgiva che diventa salata, consumi in costante aumento, sono fenomeni allarmanti che richiedono, da parte di tutti, una gestione più razionale di questa vitale risorsa.

In Italia vengono consumati più di 50 miliardi di metri cubi di acqua all'anno, di cui il 60% è impiegato in agricoltura, il 25% nell'industria e il 15% per usi domestici. Benché la parte destinata al consumo domestico possa apparire irrilevante, è importante ricordare che è proprio in casa che si concentra la quasi totalità dei consumi di acqua potabile, ossia dell'acqua nel suo stato più pregiato. In realtà dei circa 300 litri d'acqua che ognuno di noi consuma giornalmente, solo una piccola parte è impiegata in usi che ne richiedono un'elevata qualità - bere, cucinare, lavarsi.

La maggior parte di questo elemento viene per lo più utilizzata per usi tutt'altro che pregevoli: sciacquoni, pulizie domestiche, autolavaggi e impianti di irrigazione consumano, infatti, la maggior parte dell'acqua potabile erogata ai cittadini. A questo spreco vanno aggiunte le ingenti perdite legate ad una rete idrica spesso inadeguata, perdite che possono interessare fino ad un terzo dell'acqua totale immessa negli acquedotti.

Non va infine dimenticato che sprecare acqua significa anche sprecare energia: per arrivare ai nostri rubinetti l'acqua deve essere sottoposta a processi di pescaggio, depurazione, canalizzazione e, per alcuni impieghi, di riscaldamento.

Un utilizzo consapevole dell'acqua da parte di tutti aiuterebbe a non intaccare in modo irreversibile una risorsa tanto importante per l'uomo e per l'ambiente. Anche alcuni piccoli e banali accorgimenti quotidiani possono aiutare a limitare gli sprechi ma, soprattutto, possono insegnare a rispettare questo bene prezioso. Un bene la cui carenza in molti Paesi del Sud del mondo impedisce la vita e uno sviluppo sociale ed economico dignitoso.

## Per risparmiare acqua si può...

- applicare al rubinetto un frangigetto che miscela acqua e aria. Migliora il getto e consente un risparmio di acqua del 40%;
- preferire l'uso della doccia. La doccia consente, infatti, un notevole risparmio di acqua: con l'equivalente d'acqua di un bagno -120 litri- si possono fare tre docce - 40 litri;
- più in generale è bene non sprecare acqua durante le operazioni di igiene personale;
- non lasciare scorrere l'acqua lavando i piatti e soprattutto non impiegarla per rinfrescare frutta o bottiglie di bibite;
- riutilizzare l'acqua di lavaggio di frutta e verdura per bagnare le piante;
- innaffiare la sera: la terra è raffreddata e le perdite per evaporazione sono minori;

- in generale ricordarci che si risparmia acqua anche evitando il consumismo: per fabbricare qualunque oggetto quotidiano sono necessari processi produttivi che richiedono enormi quantitativi di acqua.

## Ma quanta acqua ci vuole per...

produrre una tonnellata di cotone?

10.000.000 di litri d'acqua

produrre una tonnellata di riso?

4.500.000 di litri d'acqua

produrre una tonnellata di plastica?

2.000.000 di litri d'acqua

produrre una tonnellata di alluminio?

1.300.000 litri d'acqua

produrre una tonnellata di grano?

500.000 litri d'acqua

produrre una tonnellata di carta?

250.000 litri d'acqua

La necessità di produrre grandi quantitativi di energia è tra le principali cause d'inquinamento ambientale: gran parte di essa è, infatti, prodotta bruciando combustibili fossili come petrolio, carbone e gas naturale che, nel processo di combustione, producono anidride carbonica contribuendo così ad alimentare il fenomeno dell'effetto serra. L'impiego di combustibili fossili determina inoltre la dispersione di vari tipi di polveri in particolare gli ossidi di carbonio, azoto e zolfo, molto inquinanti e responsabili del fenomeno delle piogge acide.

## Che cosa sono le fonti rinnovabili di energia?

L'energia del sole, del vento o il calore della terra sono dette fonti rinnovabili o inesauribili, perché sono sempre disponibili e non finiranno mai finché esisterà una civiltà umana in grado di sfruttarle. Anche la legna è una fonte rinnovabile, a condizione di utilizzarne una quantità limitata e riforestando laddove si sono abbattuti gli alberi. Le fonti di energia rinnovabili non producono gas serra e non inquinano.

I combustibili fossili (petrolio, carbone, gas naturale) e nucleari sono invece fonti esauribili e la loro disponibilità è limitata; pertanto essi costituiscono un magazzino energetico in via di prosciugamento.

Non sempre però si ha la consapevolezza di quanto abitudini e piccoli gesti quotidiani possano incidere sulla salute del nostro pianeta. Dimenticare la luce accesa, trascurare l'impianto di riscaldamento o attrezzarsi di mille elettrodomestici inutili sono scelte o distrazioni che, glo-

balmente, incidono sullo sfruttamento delle risorse energetiche. Risparmiare energia però non significa tornare ad un passato senza comodità ma, piuttosto, vuol dire orientarsi verso un migliore e più razionale uso dell'energia adottando piccole accortezze quotidiane o ricorrendo, quando possibile, all'uso di energie alternative. Recenti studi attestano che un migliore impiego di energia consentirebbe ad una famiglia media un risparmio economico del 40% per le spese di riscaldamento e del 10 % di quelle per gli elettrodomestici; e questo a tutto vantaggio dell'ambiente e del nostro portafoglio. Considerato che circa metà dell'energia prodotta è destinata al consumo domestico, è facile intuire quanto possa essere importante che ognuno di noi contribuisca ad un uso più razionale dell'energia; di seguito alcuni semplici accorgimenti per risparmiare energia senza perderci in comfort e benessere.

## **Illuminazione**

Corrisponde al 13.5 %del consumo totale di energia elettrica nel settore domestico. È perciò bene ricordare che:

*-prima di acquistare una lampada è sempre bene valutare qual è l'ambiente da illuminare e quali attività vi si svolgono ricordando che, in generale, si dovrebbe creare una luce soffusa in tutto l'ambiente, localizzando fonti luminose più intense nelle zone destinate ad attività specifiche come pranzare, leggere, studiare.*

*-utilizzare lampade ad alta efficienza (o fluorescenti) consente di risparmiare fino al 70% dell'energia elettrica in 5 anni.*

## **Elettrodomestici**

Al momento di acquistare un elettrodomestico controllare l'etichetta energetica che permette di confrontare i consumi dei diversi apparecchi; gli attuali modelli di elettrodomestici a risparmio energetico (frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie) permettono un risparmio complessivo del 74% dell'energia consumata.

## **Riscaldamento domestico**

In generale è bene non superare la temperatura di 20° C di giorno e 16° C di notte ricordando che, un buon isolamento della propria abitazione consente di risparmiare fino al 40% del combustibile. Ecco alcuni consigli per migliorare l'efficienza dell'impianto di riscaldamento:

*-isolare il tetto (sotto i coppi o le tegole), le pareti (internamente, esternamente o nell'intercapedine), il cassonetto delle tapparelle con pannelli di materiale isolante e coibentare il solaio;*

*-applicare delle guarnizioni per serramenti dove esistono delle infiltrazioni d'aria fredda dalle finestre.*

*Installare pannelli di materiale isolante dietro i termosifoni;*

*-isolare le tubazioni che portano l'acqua calda dalla caldaia ai termosifoni;*

*-controllare almeno una volta all'anno la caldaia e provvedere ad una periodica manutenzione Scegliendo in caso di acquisto di una nuova caldaia, quella con il rendimento più alto,*

*-installare sui termosifoni delle valvole termostatiche per il controllo del flusso di acqua calda in base alla*

*temperatura misurata nella stanza;  
-per i condomini con riscaldamento centralizzato installare un sistema di contabilizzazione del calore utilizzato in ogni appartamento: in questo modo è possibile ripartire le spese fra i diversi utenti secondo i propri consumi (intervento che va eseguito a livello dell'intero condominio).*

## **Scaldarsi con il Sole**

L'installazione di pannelli solari permette di sfruttare l'energia del sole per riscaldare l'acqua, gli ambienti o generare energia elettrica. Semplici ed ecologici, i collettori o pannelli solari, catturano l'energia solare e la cedono sotto forma di calore all'acqua che viene riscaldata a 40- 70 C°. L'acqua così riscaldata potrà essere impiegata per usi domestici o per integrare impianti di riscaldamento. La Lombardia ha dei livelli di insolazione più che sufficienti per rendere conveniente l'installazione dei pannelli solari termici.

I pannelli fotovoltaici, invece, convertono l'energia luminosa del sole in elettricità: costituiti da un materiale semiconduttore, producono energia elettrica quando sono colpiti dalla luce del sole. Di facile installazione su qualunque tetto, sono una tecnologia ancora molto costosa.

La diffusione di tecnologie solari termiche è promossa da finanziamenti nazionali e regionali; la Regione Lombardia sovvenziona l'installazione di impianti solari termici con contributi che ricoprono circa il 25-30 % del costo totale di installazione.

Info: <http://www.energia.regione.lombardia.it/>

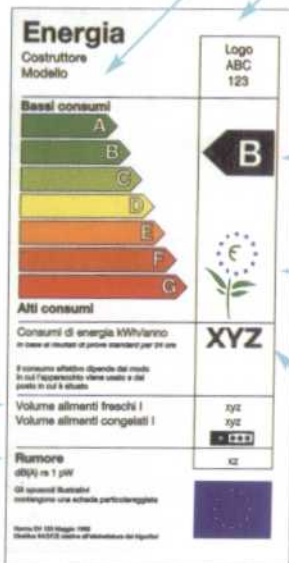
# Etichettatura dei prodotti da agricoltura biologica (è connessa quando almeno il 95% degli ingredienti è di produzione biologica)



## Come si legge l'etichetta energetica

Le linee colorate indicano le classi di efficienza energetica: più le linee sono lunghe, meno l'elettrodomestico è efficiente.

Qui sono riportati la marca e il modello dell'elettrodomestico



Una lettera in corrispondenza delle classi di efficienza indica il consumo dell'elettrodomestico: alla lettera A corrisponde l'efficienza maggiore.

L'ECOLABEL è un marchio della Comunità Europea: gli elettrodomestici che portano questo marchio sono rispettosi dell'ambiente.

Queste sezioni riguardano il volume, il rumore, il consumo d'acqua e altre caratteristiche che non sono direttamente connesse all'efficienza energetica.

Qui è riportato il consumo di energia in kWh all'anno: è un valore teorico, influenzato dal modo in cui l'apparecchio viene usato e dal luogo in cui è situato.

### Ma conviene davvero?

Gli elettrodomestici di classe A in genere costano di più, ma basta fare due conti per capire che dopo pochi anni ci possono far risparmiare parecchio rispettando l'ambiente. In questo esempio sono riportati i consumi di un frigorifero da 200 litri con un congelatore da 100 litri.

Classe	Consumo (4kWh/anno)	Costo (Euro/anno)*
A	Meno di 344	60
B	468 - 563	60 - 82
C	468 - 563	82 - 99
D	563 - 625	99 - 110
E	625 - 688	110 - 120
F	688 - 781	120 - 137
G	Più di 781	Oltre 137

Il traffico è responsabile del 44% delle emissioni di ossido di azoto, del 56% di quelle di monossido di carbonio, del 31% delle emissioni di composti organici volatili. In Italia, c'è più di un'automobile ogni due abitanti, neonati compresi!

Sono dati su cui riflettere, non solo per via dell'inquinamento ma anche per tutti i disagi che giornalmente affrontiamo a causa del traffico: ingorghi, ore perse, difficoltà a trovare un parcheggio e, soprattutto, tanto stress inutile.

La Comunità Europea ha messo a punto una serie di misure per ridurre le emissioni dirette all'industria automobilistica e petrolifera che puntano al miglioramento dei servizi pubblici, alla riduzione dell'uso privato dell'auto e ad incentivare l'uso della bicicletta. Sono obiettivi importanti ma non sufficienti a ridurre il fenomeno dell'inquinamento che colpisce soprattutto le grandi città, anche perché il numero dei veicoli circolanti è in continuo aumento, come pure il numero dei chilometri percorsi al volante di un'automobile. Continua a diminuire, invece, la quota di merci trasportate per ferrovia e per nave.

Non c'è dubbio che l'automobile abbia facilitato gli spostamenti dell'uomo ma, pur senza voler tornare al trasporto con i cavalli, è necessario riflettere sulle conseguenze, sociali e ambientali, di questo tipo di mobilità: essere un consumatore consapevole in questo caso significa scegliere mezzi di spostamento in grado di ridurre al minimo, o meglio annullare, la possibilità di inquinare. Sicuramente la soluzione più efficace ai problemi del traffico e dell'inquinamento sta nel potenzia-

mento dei trasporti pubblici - un autobus con 60 passeggeri inquina meno di 60 automobili - ma ognuno di noi può, e deve, fare qualcosa per ridurre i consumi energetici e l'impatto inquinante legato ad un uso esasperato dell'automobile. Oltre a scegliere mezzi di trasporto e carburanti il più possibile ecosostenibili, esistono diversi modi per muoversi senza inquinare. Preferire il trasporto pubblico, utilizzare la bicicletta, assicurare una corretta manutenzione alla propria auto e adottare una guida poco energivora (che consuma energia) sono semplici accorgimenti che possono dare risultati soddisfacenti. Una buona manutenzione del proprio veicolo è, infatti, in grado di ridurre i consumi del 15 - 20% mentre uno stile di guida senza eccessi consente di risparmiare fino al 20% del carburante.

Negli ultimi anni si sono diffuse in Europa forme di mobilità collettive interessanti sia dal punto di vista ambientale che economico: il carsharing e il carpooling. Tutte e due si basano sul principio della condivisione dell'automobile. Il primo è un sistema di noleggio a breve termine e mette a disposizione del cittadino un "parco macchine" tra cui scegliere la vettura che meglio si adatta alle proprie esigenze. Il servizio consente quindi di avere un'auto solo quando serve, risparmiando tempo e denaro. Il Carpooling è invece una forma di mobilità "collettiva" organizzata da cittadini privati: casalinghe che si organizzano con un'auto per andare a fare acquisti insieme o vicini di casa che decidono di recarsi insieme al lavoro.

Tutti abbiamo sentito parlare di polveri sottili, ozono o monossido di carbonio, ma che effetti hanno sulla nostra salute e su quella dell'ambiente? Scopriamolo insieme.

**Idrocarburi:** costituenti- del petrolio sono i principali responsabili dello smog fotochimico che può provocare difficoltà respiratorie, asma, problemi cardiaci. Alcuni idrocarburi emessi dalle benzine hanno un'accertata azione cancerogena.

**Benzene:** tra le emissioni più pericolose - classificato come cancerogeno- viene generalmente misurato per stimare il contributo del traffico all'inquinamento urbano.

**Biossido di azoto:** ha effetti di tossicità acuta su occhi e mucose e può provocare danni ai polmoni. Con l'anidride solforosa è il principale responsabile delle "piogge acide" che aggrediscono alberi, acque e monumenti.

**Monossido di carbonio:** è uno dei gas più pericolosi per la salute umana. Inodore e incolore, è in grado di limitare la quantità di ossigeno trasportata dal sangue con ovvie conseguenze negative sul sistema cardiovascolare.

**Polveri:** potenzialmente responsabili di irritazione a occhi e mucose, sono anche in grado di trasportare con loro altre sostanze molto tossiche - arsenico, mercurio, benzopirene.

**Anidride solforosa:** con effetti simili alle polveri, è oggi meno temuto: il miglioramento della qualità dei carburanti e dei combustibili per il riscaldamento garantisce, infatti, una costante riduzione della sua emissione.

**Ozono:** naturalmente presente negli strati più alti dell'atmosfera, diventa una sostanza inquinante se presente negli strati più bassi. Con gli idrocarburi e il biossido di azoto è uno dei principali responsabili dello smog fotochimico.

Non sempre si ha la consapevolezza che consumare significa produrre rifiuti: per ogni chilogrammo di beni consumati e merci prodotte si produce almeno un chilo di rifiuti. È perciò molto importante contenere la produzione eccessiva di rifiuti imparando a ridurre, recuperare, riparare e riciclare: un po' di sobrietà nei nostri consumi ci aiuterebbe a distinguere tra i bisogni reali e i bisogni indotti, contribuendo a contenere anche l'eccessiva produzione di rifiuti.

Utilizzare più volte oggetti e materiali prima di buttarli, non acquistare merci con imballaggi eccessivi, evitare i prodotti "usa e getta" sono alcuni dei semplici accorgimenti da applicare per limitare la produzione di rifiuti. Accorgimenti che, se adottati da molti, possono influenzare anche le scelte delle aziende verso una produzione più attenta all'ambiente.

Anche la legge premia chi produce meno rifiuti; la gestione dei rifiuti è regolata dal decreto 22/97, il così detto Decreto Ronchi, che introduce per il pagamento dei rifiuti una vera e propria tariffa calcolata principalmente in base alla quantità di rifiuti prodotta: chi produce più rifiuti pagherà di più. La tariffa prevede una quota fissa, che tiene conto della numerosità del nucleo familiare e delle dimensioni dei locali ed una quota variabile, commisurata ai kg di rifiuto prodotti.

La nuova tariffa gradualmente sostituirà la TARSU, ed è già in vigore in molti comuni della Lombardia.

## Ma dove finiscono i nostri rifiuti?

Lo smaltimento è l'ultima fase del trattamento dei rifiuti e può essere attuato in discarica, con l'incenerimento o con il riciclaggio.

In Italia il sistema più diffuso è lo stoccaggio in discarica, ossia la raccolta e l'interramento dei rifiuti in grandi aree debitamente predisposte. Benché il 70% dei rifiuti finisca in discarica, quest'ultima rappresenta una soluzione non priva di problemi, primo fra tutti quello delle discariche abusive: ex cave, letti di fiumi, scarpate vengono usati per abbandonare rifiuti ingombranti o, peggio ancora, per nascondere rifiuti industriali molto pericolosi e inquinanti. Le discariche, inoltre, richiedono un'accurata gestione del percolato (liquido che si forma dalla decomposizione dei rifiuti) e del gas di decomposizione.

L'incenerimento, o termoutilizzazione, trasforma i rifiuti in ceneri e gas di combustione. Gli inceneritori di nuova concezione recuperano l'energia proveniente dalla combustione e la convertono in acqua calda ed energia elettrica ma, durante la combustione, emettono nell'aria sostanze inquinanti alcune delle quali piuttosto pericolose (polveri, acidi, diossine e metalli pesanti). Gli inceneritori devono quindi essere dotati di sistemi di controllo delle emissioni e di impianti di trattamento dei fumi, per fare in modo che questi restino sotto i limiti previsti dalla legge, senza provocare danni alla salute dei cittadini e all'ambiente.

Una soluzione intelligente e attenta all'ambiente è lo smaltimento dei rifiuti attraverso il riciclaggio, ossia il loro trattamento per renderli utilizzabili nuovamente. Rifiuti organici, carta, vetro, plastica e metalli sono riu-

tilizzabili o riciclabili se opportunamente raccolti: infatti una gestione intelligente dei rifiuti passa per la raccolta differenziata. La raccolta dei rifiuti urbani in frazioni omogenee (carta, plastica, umido...), oltre a consentire il recupero di alcuni materiali, permette di ridurre la quantità finale di rifiuti, smaltire in modo adeguato rifiuti pericolosi migliorando, in generale, il funzionamento degli impianti.

## Tutti i rifiuti dalla A alla Z

**Alluminio:** è un metallo molto pregiato e può essere riciclato all'infinito.

**Carta:** una tonnellata di carta recuperata può salvare 3 alberi alti 20 m. Riciclando il 20% della carta che buttiamo si risparmia: la vita di 4-5 milioni di alberi, dai 2 ai 5 miliardi di KW/h di energia elettrica e da 280 a 440 miliardi di litri d'acqua.

**Farmaci scaduti:** se mischiati in discarica alla spazzatura domestica, possono dar luogo ad emanazioni tossiche e inquinare il percolato. Il loro smaltimento avviene attraverso la termodistruzione.

**Isole ecologiche:** accolgono i rifiuti ingombranti e tutti i tipi di rifiuti la cui raccolta non è prevista dal servizio domiciliare.

**Oli esausti:** derivano dall'uso dei lubrificanti per veicoli; in Italia ogni anno ne vengono prodotte circa 200.000 tonnellate. 5 litri di olio (il cambio di un'auto), se dispersi in acqua, possono ricoprire una superficie di 5.000 metri quadrati di acqua impedendone l'ossigenazione. L'olio esausto viene raccolto e sottoposto ad un processo di rigenerazione da cui si ottiene nuovamente

un olio di elevata qualità.

**Pile e batterie:** sono rifiuti pericolosi e non possono essere riciclati, pertanto è molto importante smaltirli in modo adeguato. Le pile contengono mercurio, cadmio, piombo, sostanze velenosissime per la nostra salute e per l'ambiente. Le pile a bottone, utilizzate negli orologi, nei videogiochi portatili, e così via, contengono almeno un terzo di mercurio: immaginiamo quanto pericolose siano, considerato che un grammo di mercurio può inquinare 20 quintali di cibo e 1.000 litri di acqua. Le batterie delle auto raccolte in modo differenziato possono essere riciclate.

**Plastica:** derivata dal petrolio, non è biodegradabile ed è in grado di resistere nell'ambiente per milioni di anni: ecco perché il suo recupero è fondamentale. Alcuni tipi di plastica possono essere riciclati per realizzare nuovi materiali.

**Rifiuti ingombranti:** molti comuni offrono un servizio di ritiro a domicilio, Diversamente si possono portare alle isole ecologiche che raccolgono questo tipo di rifiuto.

**Rifiuti organici (frazione umida):** sono costituiti dagli scarti prodotti in cucina o in giardino. Sono biodegradabili, possono cioè decomporsi nel terreno, formando una sostanza, il compost, utilizzata come fertilizzante in agricoltura, orticoltura e giardinaggio.

**Sughero:** materiale dotato di qualità straordinarie, viene riciclato e impiegato come materiale isolante.

**Vetro:** è il materiale tradizionalmente più riciclato ed è anche il più facile da riutilizzare. Il riciclaggio di una tonnellata di vetro consente il risparmio di più di 100 litri di petrolio.

## Qualche consiglio per limitare la produzione di rifiuti

- Acquistiamo prodotti sciolti senza imballaggi: ad esempio acquistiamo frutta e verdura "a peso" piuttosto che confezionata in vaschette o in retina.
- Non scegliamo prodotti con imballaggi inutili: servono solo per attrarre l'attenzione dei consumatori e non per trasportare o conservare il prodotto.
- Evitiamo i prodotti usa e getta: piatti, bicchieri e posate di plastica una volta usati non possono essere né reimpiegati né riciclati.
- Scegliamo i prodotti ricaricabili o riutilizzabili: detersivi con confezioni che una volta terminate si possono riempire nuovamente, bibite con vuoti a rendere in vetro, pile ricaricabili...
- Scegliamo i prodotti imballati con materiali riciclati o naturali: imballi di carta, cartone e vetro si smaltiscono più facilmente di quelli sintetici (plastica, polistirolo) che hanno elevati impatti ambientali.
- Scegliamo i prodotti con la margherita (Ecolabel): è un'etichetta concessa ai prodotti che nel loro ciclo di vita determinano un minor impatto ambientale rispetto ad altri.
- Per fare la spesa utilizziamo sacchetti di stoffa; sono meno costosi per noi e per l'ambiente!

Sull'etica:

[www.ilo.org](http://www.ilo.org) - Il sito dell'ILO (International Labour Organization), l'organizzazione mondiale del lavoro nata nel 1919 e diventata prima agenzia ONU nel 1946.

All'interno, i testi delle Convenzioni e raccomandazioni.

[www.un.org](http://www.un.org) - Il sito dell'ONU, in sei lingue.

[www.unicef.it](http://www.unicef.it)- Il sito dell'UNICEF, agenzia dell'ONU, nata nel 1946 per aiutare l'infanzia.

[www.europe.eu.int](http://www.europe.eu.int)- Il sito dell'Unione Europea. Per i temi del consumo si può accedere direttamente attraverso l'indirizzo <http://europa.eu.int/comm/consumers/index>

[www.manitese.it](http://www.manitese.it) - Organismo non governativo che opera dal 1964. Realizza progetti di solidarietà nel Sud del mondo. Molta attenzione è dedicata allo sfruttamento del lavoro minorile.

[www.consumietici.it](http://www.consumietici.it) - Il sito di Acea, associazione che promuove il consumo etico.

[www.equo.it](http://www.equo.it) - Il sito di TransFair Italia, l'organizzazione che promuove il commercio equo e solidale

[www.retelilliput.org](http://www.retelilliput.org) - Il sito della rete di associazioni che puntano ad affermare un'economia più giusta.

Sulla agricoltura biologica:

[www.aiab.it](http://www.aiab.it) - sito dell'Associazione Italiana Agricoltura Biologica.

[www.biodomenica.it](http://www.biodomenica.it) - sito di informazione sulle giornate dedicate all'agricoltura biologica

[www.biobank.it](http://www.biobank.it) - sito di informazione sul mondo del biologico.

Sull'acqua:

[www.acqualab.it](http://www.acqualab.it) - sito laboratorio per la gestione dell'acqua.

[www.cipsi.it](http://www.cipsi.it) - sito del primo forum alternativo sull'acqua  
[www.contrattoacqua.it](http://www.contrattoacqua.it) - sito di solidarietà e cooperazione dedicato all'acqua.

[www.legambiente.com](http://www.legambiente.com) - sito di Legambiente Nazionale sull'energia.

[www.baciatidalsole.it](http://www.baciatidalsole.it) - sito di informazione sull'utilizzo dell'energia alternativa.

[www.isesitalia.it](http://www.isesitalia.it) - sito di informazione della Società Internazionale dell'Energia Solare.

[www.enea.it](http://www.enea.it) - sito istituzionale sulla ricerca in campo energetico.

Sui trasporti:

[www.liberiamolara.it](http://www.liberiamolara.it)- sito di informazione ambientale.

[www.trttrasportieterritorio.it](http://www.trttrasportieterritorio.it)- sito di informazione sullo sviluppo di modelli di trasporto.

[www.ecotrasporti.it](http://www.ecotrasporti.it) - sito dedicato ai trasporti ecosostenibili.

[www.mybestlife.com](http://www.mybestlife.com) - sito di informazione ambientale.

[www.milanocarsharing.it](http://www.milanocarsharing.it)- sito del carsharing a Milano.

Sui rifiuti:

[www.legambiente.org](http://www.legambiente.org) - sito di Legambiente Lombardia.

[www.ecosportello.org](http://www.ecosportello.org) - sportello informativo per la gestione dei rifiuti.

[www.amsa.it](http://www.amsa.it) - sito istituzionale dell'Azienda Municipalizzata Servizi Ambientali.

[www.achabgroup.it](http://www.achabgroup.it) - sito di comunicazione e progetti per l'ambiente.

[www.rifiutilab.it](http://www.rifiutilab.it)

sito laboratorio per la gestione dei rifiuti.



## Audiconsum

Da 17 anni Adiconsum tutela i diritti dei consumatori, si batte per regole più giuste, contratti più equi e trasparenti, tariffe più basse. Promuove campagne informative per un consumo consapevole, è interlocutore qualificato delle istituzioni sulle più importanti materie di consumo. Ogni anno oltre 250.000 consumatori si rivolgono alle nostre sedi per ricevere informazioni e assistenza.

Adiconsum (sede regionale)

viale Fulvio Testi, 42

20099 Sesto San Giovanni, Milano

Tel. 02 24426292, fax. 02 224426293



## Cittadinanzattiva

Fondata nel 1978 Cittadinanzattiva è un'organizzazione di cittadini accomunati dalla volontà di affermare e praticare un ruolo attivo nel governo della società. La sua identità di Cittadinanzattiva è la sintesi di due elementi:

il primo elemento è la promozione della partecipazione civica, il secondo elemento è l'impegno per la tutela dei diritti del cittadino. Con questo spirito e con questi obiettivi sono nate le "reti tematiche", gruppi di confronto e azione sul territorio. Nell'ambito sanitario la rete tematica è *il Tribunale per i diritti del malato*; per la partecipazione civica la rete è i *Procuratori dei cittadini*; nell'ambito della giustizia è *Giustizia per i diritti*; per insegnare alla cittadinanza la rete è *Scuola di Cittadinanza attiva*.

Cittadinanzattiva è diffusa su tutto il territorio nazionale.

Cittadinanzattiva (sede regionale)

Via Mecenate, 25

20138 Milano

Tel 02 70009318, fax. 02 70108423

## Confconsumatori

La Confederazione generale dei Consumatori è nata a Parma nel 1976 ed è nota per aver realizzato il primo sciopero dei consumatori in Italia: quello del formaggio parmigiano-reggiano. È presente in Lombardia dal 1994 e,



**CONFCONSUMATORI**  
CONFEDERAZIONE  
GENERALE DEI  
CONSUMATORI

attualmente, ha sedi in 7 province. La Confconsumatori svolge attività d'informazione, di formazione e di consulenza

sui diversi temi del consumerismo (sicurezza alimentare ed ambientale, diritti sanitari, diritti economici e finanziari, ecc.)

Confconsumatori (sede regionale).

Viale Lunigiana,5

20125 Milano

Tel. e fax : 02 6693469

## MDC

Il Movimento Difesa del Cittadino è nato a Roma nel 1987, indipendente da partiti e sindacati, con l'obiettivo di promuovere la tutela dei cittadini, informandoli e dotandoli di strumenti giuridici di



autodifesa, prestando assistenza e tutela tramite esperti. MDC collabora con Legambiente e con le principali associazioni nazionali di tutela dei diritti dei cittadini e dei consumatori; è presente in diverse sedi istituzionali, comitati, commissioni, arbitrati, osservatori e

forum. MDC è membro del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti, del Centro Europeo Consumatori e di Consumers Forum.

MDC (sede regionale)

Milano in Via G. Vida, 7

20127 Milano

tel. 02 45475777, fax 02 45475776